Continuano le conferme su i danni cronici da droghe leggere

Data 30 giugno 2002
Categoria psichiatria_psicologia

Benché diversi studi avessero già introdotto l'argomento, è stato ritenuto utile proseguire gli studi circa i possibili danni neurologici a lungo termine derivanti dall'uso di droghe leggere.
In particolare alcuni ricercatori australiani hanno voluto valutare le funzioni neuropsichiche dei soggetti che avessero fatto prolungato uso di marijuana. Hanno perciò studiato 102 pazienti, la metà dei quali aveva fatto un uso quotidiano della sostanza per circa 24 anni, l'altra metà per solo 10 anni. Come controllo è stato usato un gruppo di 33 individui che non aveva mai fatto uso di marijuana. I danni sono stati raccolti dopo un periodo di astinenza da cannabis di 17 ore.

I ricercatori hanno somministrato una serie di test neuropsicologici che valutassero la capacità di attenzione e la memoria a lungo e a breve termine. Si è rilevato come gli esiti dei test fossero peggiori nel gruppo dei soggetti che aveva fatto uso di marijana per il periodo di tempo più prolungato mentre non sono stati evidenziati risultati significativi tra il gruppo di soggetti che aveva fatto uso di cannabis per un periodo inferiore (10 anni) e i soggetti che si erano astenuti dall'uso di droghe. Appariva in particolare gravemente danneggiata la memoria verbale e la capacità di attenzione.
Sembrerebbe quindi esistere una relazione diretta tra il periodo di consumo di cannabis e i danni neuropsicologici provocati. Tuttavia poiché i test sono stati somministrati dopo un periodo di astinenza molto breve non è possibile stabilire definitivamente l'eventuale evoluzione migliorativa o peggiorativa qualora venisse prolungato questo periodo di astensione.

Fonte: JAMA 2002;287:1123-1131

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 14/11/2026 alle ore 22:35 | Pagina 1 di 1